

The logo consists of a dark green speech bubble shape with the word "TEMA" written in white, bold, uppercase letters inside it.

TEMA

“Flipped classroom”: un’esperienza nella scuola primaria

Francesca Muraca, Aurora Di Benedetto

Docente di Informatica, ITCG Fermi di Pontedera

francescamuraca@gmail.com

aurora.dibenedetto73@gmail.com

Sui muri, a volte, capita di leggere. “*Se ci aveste spiegato di meno, avremmo capito di più*”.

Per quanto possa sembrare paradossale, questa frase scritta dai writer rimanda alla realtà di molte lezioni, incentrate sulla sola trasmissione di conoscenze e non sull’acquisizione di competenze attraverso il *learning by doing*.

Compito del docente, nell’esercizio della libertà di insegnamento, è quello di individuare le metodologie da adottare, compiendo una serie di valutazioni sulla situazione di fatto in cui si trova ad operare e sul tipo di percorso che intende delineare.

Ma è possibile utilizzare la didattica capovolta alla primaria? Ebbene sì, è possibile! A condizione, però, che si tengano in conto alcuni aspetti,

in particolare l'età degli alunni e la tipologia dei contenuti da affrontare: non sempre è possibile "flippare" a 360 gradi.

Ciononostante, laddove non sia possibile avvalersi in pieno di questa nuova modalità di approccio, la Flipped Classroom risulta essere, ugualmente, un valido strumento di continuità con quanto svolto in classe permettendo di utilizzare anche on-line le stesse metodologie attuate in aula.

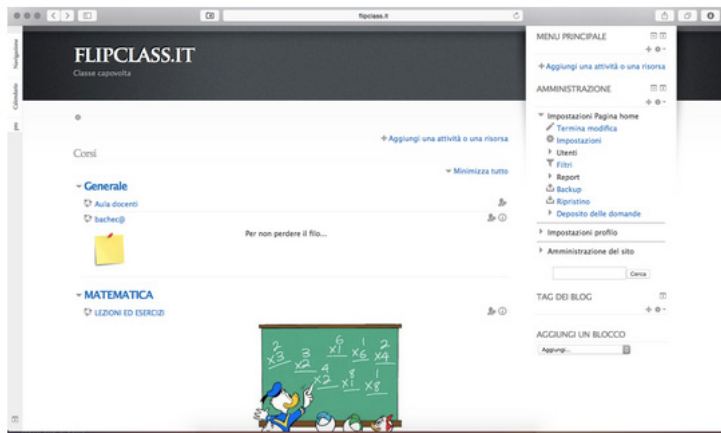


Figura 1 – La home page del sito Flipclass.it.

Occorre, prima di tutto, dotarsi di un ambiente *virtuale* protetto, accessibile solo agli alunni e ai docenti. Noi abbiamo scelto Moodle perché, oltre ad essere gratuito, offre un ambiente accattivante il cui utilizzo risulta essere molto intuitivo. Esistono, tuttavia, anche altre piattaforme.

I moduli offerti da Moodle permettono di creare un ambiente in cui gli alunni possono rielaborare quanto appreso attraverso:

- pagina di testo o collegamento ad un file per approfondire un argomento;
- wiki per la costruzione collaborativa degli elaborati;
- link ad un sito web per il reperimento on-line di risorse;
- forum per le discussioni;
- compito impostato come diario per la riflessione individuale;
- possibilità di offrire feedback attraverso commenti.

Non si tratta, quindi, di fornire solo materiale da visionare, ma di costruire delle lezioni interattive e cooperative al cui centro ci siano gli stessi alunni.

La scelta di adottare la didattica capovolta trova il suo fondamento nella necessità di conciliare la didattica per competenze con il tempo scuola sempre più ristretto.

I documenti ufficiali – europei prima, nazionali poi – si riferiscono all’acquisizione di competenze come l’obiettivo imprescindibile del sistema scolastico. Questo per noi docenti significa attuare una didattica che consenta agli alunni di acquisire la capacità di mobilitare i saperi statici ovvero di applicare le conoscenze acquisite in modo flessibile e creativo per risolvere problemi reali. Quindi non basta fare acquisire conoscenze, ma bisogna stimolare processi di generalizzazione, di *transfer* e creativi con attività *ad hoc*.

La flipped classroom consente di utilizzare il tempo scuola proprio per questo tipo di attività. I bambini fruiscono a casa del materiale multimediale implementato dai docenti sulla piattaforma di classe acquisendo quel corredo di conoscenze che poi nel lavoro in classe si evolverà in competenze attraverso i compiti di realtà proposti.

Evidente risulta l’impiego del tempo in modo più razionale e proficuo. A ciò si aggiunga l’alto grado di personalizzazione dei percorsi implementati sulla piattaforma.

Flipped classroom in azione: cosa accade nelle classi quando si flippa?

Ebbene, dopo aver compiuto una breve presentazione della flipped classroom, è giunto il momento di vedere cosa accade nelle classi quando un insegnante adotta questo nuovo approccio didattico.

La nostra è l’esperienza di due insegnanti di scuola di “montagna” che hanno sperimentato, nel plesso di Livigno (SO), la didattica capovolta.

Immaginate di trovarvi in una classe dell’ultimo anno della scuola primaria, composta da bambini che vivono diversamente dagli altri loro coetanei, immersi nella natura e nello sport praticato già a livello agonistico nonostante la tenera età, e che crescono in un ambiente originale, legato alle tradizioni locali e con un forte senso di appartenenza alla loro comunità.

In questo contesto chiuso nell’abitudine delle pratiche quotidiane e che conserva modelli di vivere prestabiliti e mai mutati nel tempo occorre una buona dose di coraggio unita ad una buona capacità di relazione per poter insegnare in maniera rivoluzionaria e al di fuori degli schemi precostituiti.

Tale dote vale anche nelle altre scuole dove l'insegnamento è ancora fondato su metodi didattici di tipo frontale ed ignora le potenzialità che l'odierna tecnologia offre.

Sconfitta, quindi, la diffidenza e i pregiudizi opposti da chi non comprende o, peggio ancora, non conosce, eccoci pronti ad introdurre i nostri alunni in nuovo mondo e in una nuova scuola dove si apprende in modo diverso e meno noioso.

Oggi i bambini hanno confidenza con i nuovi strumenti informatici. Ipad, pc, telefonini smartphone costituiscono il nuovo pane con cui le nuove generazioni vengono nutrite.

L'insegnante dovrà dirottare questa loro predisposizione a interfacciarsi con questi strumenti multimediali in qualcosa di costruttivo ed utile alla loro formazione e crescita personale.

La flipped classroom permette tutto ciò.

Come?

Semplice, basta affacciarsi in questa classe ed osservare cosa avviene.

Eccovi, per esempio, come abbiamo affrontato una lezione di Cittadinanza e Costituzione sulla Costituzione italiana.



Figura 2 – Il wiki collaborativo sulla Costituzione.

Studio della Costituzione: Il principio di uguaglianza

In occasione del percorso di conoscenza della Costituzione italiana si è ritenuto di introdurre la classe all'analisi e cognizione dell'art. 3 che sancisce un principio fondamentale alla base della nostra convivenza

civile e sociale ovvero il principio di eguaglianza non solo formale, ma anche sostanziale. I bambini, in questo modo, hanno potuto raggiungere la consapevolezza che si discrimina ogni qualvolta si trattano in maniera uguale situazioni diverse e situazioni diverse in maniera uguale.

COMPETENZE PERSEGUITE ATTRAVERSO L'ATTIVITA'

- Acquisire consapevolezza della propria identità.
- Porsi nei confronti del diverso senza atteggiamenti discriminatori.
- Interagire positivamente con la classe e i compagni.
- Assumere un atteggiamento consapevole e autonomo.

CONOSCENZE

- L'origine e la storia della Carta Costituzionale
- I diritti e i doveri
- I principi costituzionali
- L'articolo 3
- L'eguaglianza formale e sostanziale

OBIETTIVI FORMATIVI

Riconoscere principi costituzionali come regole indispensabili per una convivenza civile nella concretezza della vita di ognuno.

FASE DI ATTIVAZIONE A CASA

Ai bambini è stato richiesto di visionare, entro una settimana, le risorse relative alla Costituzione implementate sulla piattaforma Moodle. Sulla piattaforma, inoltre, viene lasciato a disposizione un elenco con descrizione delle risorse.

RISORSE

[INCONTRO CON LA COSTITUZIONE](#): Opuscolo pubblicato a cura del Senato della Repubblica in cui i primi 12 articoli della Costituzione vengono spiegati attraverso fumetti. Vi è inoltre un paragrafo dedicato alla storia della Costituzione e uno dedicato alla sua struttura.

[LA STORIA DELLA COSTITUZIONE E I PRIMI 12 ARTICOLI](#): In un testo adatto ai bambini si spiega cosa è la Costituzione, la sua storia e i primi 12 articoli

[LA PAROLA A GHERARDO COLOMBO!](#): L'ex magistrato spiega alcuni principi della Costituzione attraverso le domande poste da alcuni ragazzi.

[DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE](#): Piccolo spettacolo che vede la partecipazione dei bambini sul tema della Costituzione.

COMPITI ASSEGNATI ASSIEME ALLA FRUIZIONE DEL MATERIALE

Sulla piattaforma Moodle è stato attivato un wiki collaborativo dove si chiede di spiegare il significato dei principi costituzionali presentati, anche avvalendosi di esempi.

FASE DELL'ESPERIENZA	COSA FA IL DOCENTE?	COSA FANNO GLI ALUNNI?
ATTIVAZIONE	In aula viene presentata un'immagine e viene chiesto ai bambini di osservarla e di rispondere alle domande proposte scrivendo la loro opinione su dei post-it che verranno attaccati intorno all' immagine . (BRAINSTORMING)	Gli alunni visualizzano l'immagine e riflettono; poi scrivono la loro opinione sul post it. I post it vengono letti e attaccati intorno all'immagine
PRODUZIONE Le fiabe e l'art 3	ATTIVITA' 1 L'insegnante divide la classe in gruppi eterogenei. Ciascun gruppo dovrà individuare almeno 2 delle fiabe tradizionali in cui è presente una discriminazione basata sulla diversità e fare delle ipotesi sullo stato d'animo di chi è discriminato.	ATTIVITA' 1 I gruppi individuano due fiabe. (ad es. CENERENTOLA e IL BRUTTO ANATROCCOLO)
	ATTIVITA' 2 L'insegnante divide la classe in gruppi eterogenei. Sottopone loro dei casi da analizzare e da discutere in gruppo.	ATTIVITA' 2 Gli alunni discutono i casi e cercano una soluzione. Poi se ne discuterà in plenaria e ciascun gruppo porterà la propria soluzione.

FASE DELL'ESPERIENZA	COSA FA IL DOCENTE?	COSA FANNO GLI ALUNNI?
ELABORAZIONE	L'insegnante invita gli alunni ad esporre le loro osservazioni sullo stato d'animo di chi si sente diverso.	I bambini nel considerare lo stato d'animo di chi si sente diverso hanno operato un'immedesimazione nel personaggio della fiaba.
	L'insegnante invita i gruppi ad esporre le proprie soluzioni ai casi.	I bambini nel risolvere casi concreti dimostrano di aver compreso il concetto di uguaglianza formale e sostanziale
	L'insegnante invita a riconsiderare le osservazioni fatte sull'immagine iniziale.	La maggior parte dei bambini afferma che la situazione più "giusta" è quella che tratta in modo diverso situazioni diverse.

COMPITO COMPLESSO FINALE

Ai gruppi è stato richiesto di individuare il finale della storia "[In una notte di temporale](#)", all'interno della quale si tratta il tema della diversità.

Questa esperienza dovrebbe rendere l'idea di come avviene una lezione capovolta.

Per quanto riguarda la valutazione bisogna tenere presente che questa, quando riguarda un elemento complesso come la competenza, rende necessaria l'osservazione della stessa da più punti di vista per cui oltre alla valutazione del prodotto finale attraverso una [rubrica valutativa](#) si effettuerà una valutazione del percorso nel suo complesso ([rubrica valutativa + griglia di osservazione](#)). A ciò si aggiungerà un [questionario autovalutativo](#).

Per la valutazione delle competenze aderiamo, quindi, alla teoria di Castoldi e Pellerey secondo i quali *"una solida base su cui impostare la sfida della valutazione delle competenze è il principio di triangolazione, tipico delle metodologie qualitative, per il quale la rilevazione di una realtà complessa richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione per consentire una ricostruzione articolata e pluriprospettica dell'oggetto di analisi. Non è sufficiente un unico punto di vista per comprendere il nostro oggetto di analisi, occorre osservarlo da molteplici prospettive e*

tentare di comprenderne l'essenza attraverso il confronto tra i diversi sguardi che esercitiamo, la ricerca delle analogie e delle differenze che li contraddistinguono".

La valutazione della competenza risulta perciò dalla integrazione di tre punti di vista:

- oggettivo (valutazione del prodotto)
- intersoggettivo (valutazione del processo)
- soggettivo (autovalutazione).

Considerazioni conclusive

Le nuove generazioni, come ha definito il professor Paolo Maria Ferri, sono formate da "nuovi bambini", cioè "nativi digitali" che hanno molta confidenza con le tecnologie multimediali. I nativi digitali hanno un diverso modo di pensare e di apprendere fortemente influenzato da queste nuove forme di tecnologie di comunicazione. Questo ha comportato che l'apprendimento non avviene linearmente, ma secondo un approccio reticolare e multitasking.

La Flipped Classroom ben si coordina con questo nuovo modo di apprendere e conoscere e permette di sfruttare al meglio queste loro innate capacità e allo stesso tempo indurre una riflessione ed un approfondimento.

Anche la piattaforma Moodle riscontra un grande interesse negli alunni, che ne sfruttano con entusiasmo, le sue innumerevoli potenzialità. Moodle ha, inoltre, l'incommensurabile vantaggio di trasformarsi anche in una sorta di socialnetwork che permette anche lo scambio di messaggi privati fra gli utenti.

Il docente svolge il delicato compito di selezionare con cura il materiale multimediale che intende adottare per la classe. Risulta molto importante, infatti, che le risorse multimediali messe a disposizione sulla piattaforma, siano esse video o fumetti, siano fruibili dagli alunni e si adattino sempre al loro modo di apprendere, che avviene per taluni, anche, con difficoltà.

Rimane sottointeso che ciò che viene condiviso in piattaforma deve rimanere poi sempre visionabile dagli alunni e deve essere sempre concepito in relazione al loro stile cognitivo.

La Flipped Classroom, progettata in questo modo, stimola gli alunni a riflettere ed approcciarsi alle nuove tecnologie con maggiore senso critico, sviluppando capacità di selezione dati ed informazioni in maniera

autonoma. Un vantaggio di questo nuovo modo di apprendere è proprio quello di far sviluppare la capacità di giudizio sulle fonti di informazione, distinguendo quelle attendibili da quelle che lo sono meno (in internet, infatti, è possibile trovare tutto e il contrario di tutto). Dalle fonti si attingeranno le informazioni e le nozioni utili per costruire la propria ricerca personale, che costituirà il primo cluster di apprendimento. E tale modo di affrontare le lezioni scolastiche li stimola ad avere maggiore curiosità e più senso riflessivo su ciò che si sta imparando.

La Flipped Classroom risulta molto efficace anche per quanto concerne la socializzazione tra gli alunni. Per come è concepito questo tipo di apprendimento, si favoriscono i lavori in gruppo per cui ciascuno è incline alla cooperazione con i compagni. Non solo: nei casi in cui qualcuno, per vari motivi, non dovesse avere a disposizione un computer su cui lavorare, scatta in automatico la solidarietà degli altri che lo coinvolgono in uno studio collettivo.

Molto frequente è stato il caso di bambini che hanno deciso di incontrarsi per studiare insieme sulla piattaforma utilizzando i computer della biblioteca.

Considerata la potenzialità di questo strumento che permette di spaziare ed approfondire le problematiche sottoposte secondo i modi più congeniali per la classe, si constata da subito che gli alunni riescono con facilità ad affrontare tematiche complesse e, soprattutto, a non arrendersi di fronte a richieste alte, sviluppando le proprie capacità di problem solving.